

Partiamo dalla fine: cosa abbiamo «visto» durante questa passeggiata?

- Disorientamento orientamento La mappa non è il territorio
- Sopra sotto
- La convivenza è possibile?
- Luogo di riflessioni – in cerchio ---generatività

Origini



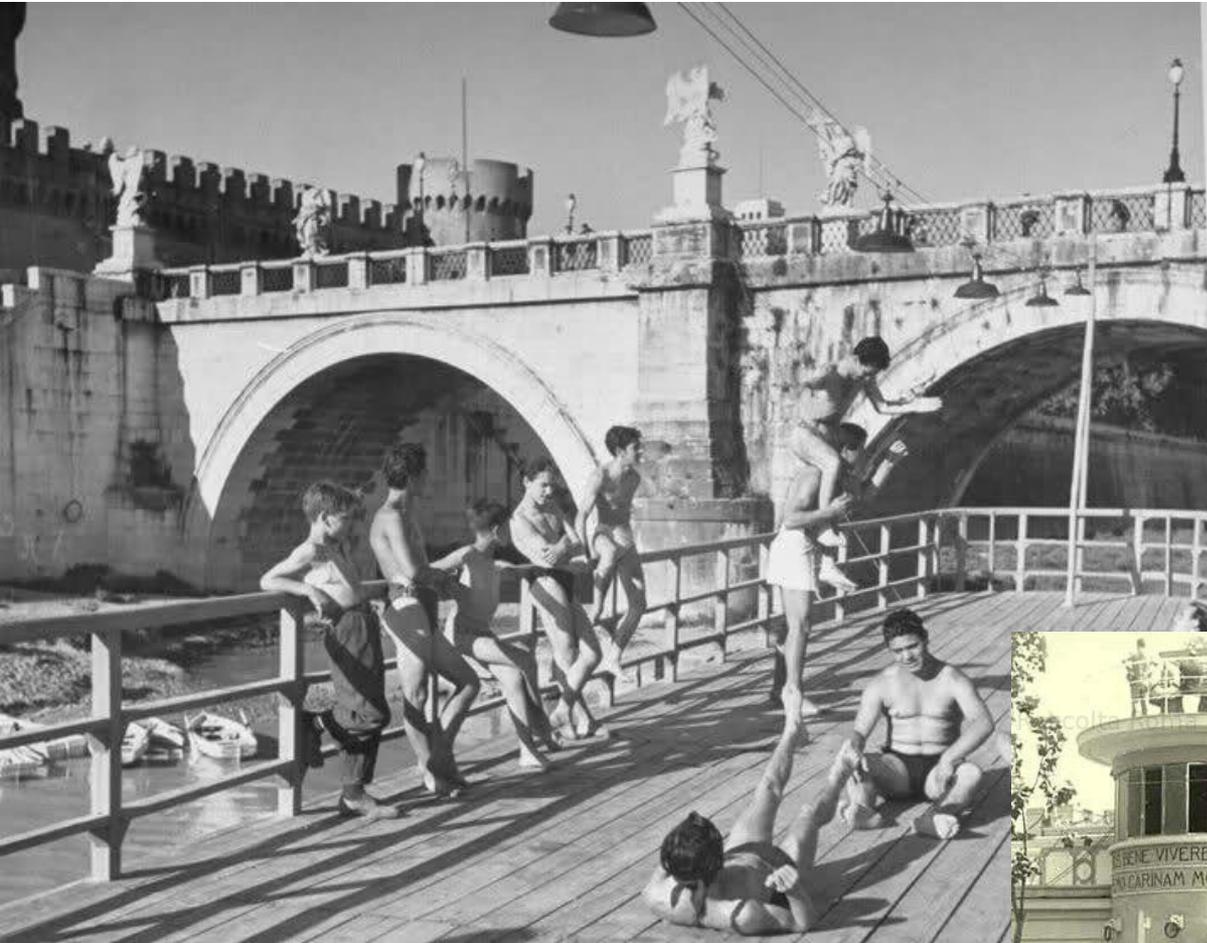
BIODIVERSITÀ



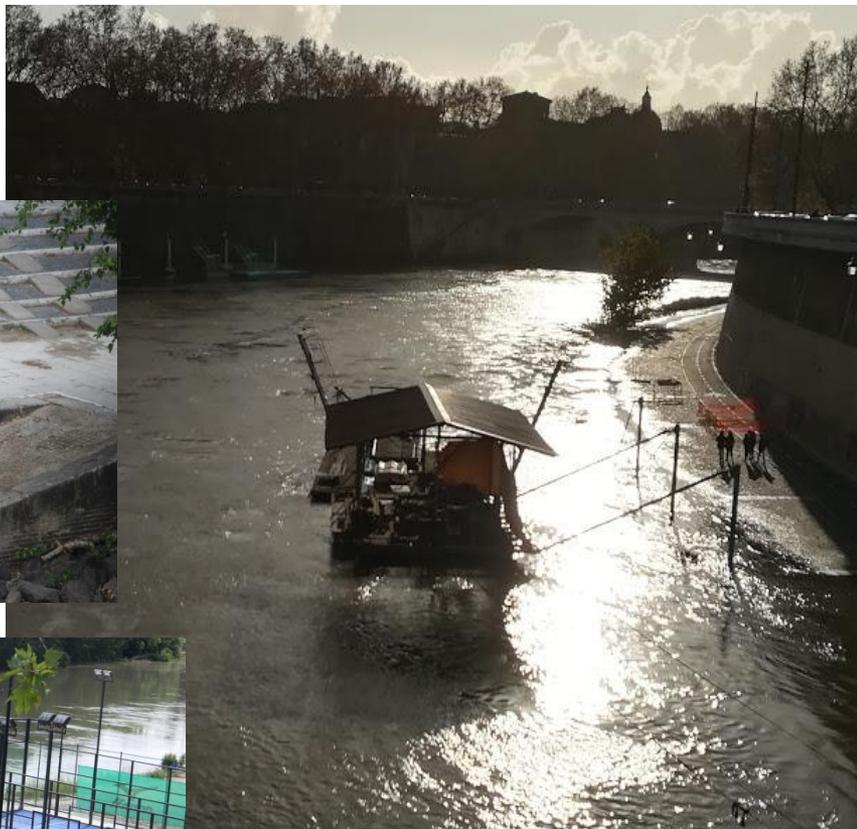
Filmografia



Stili di vita Passati

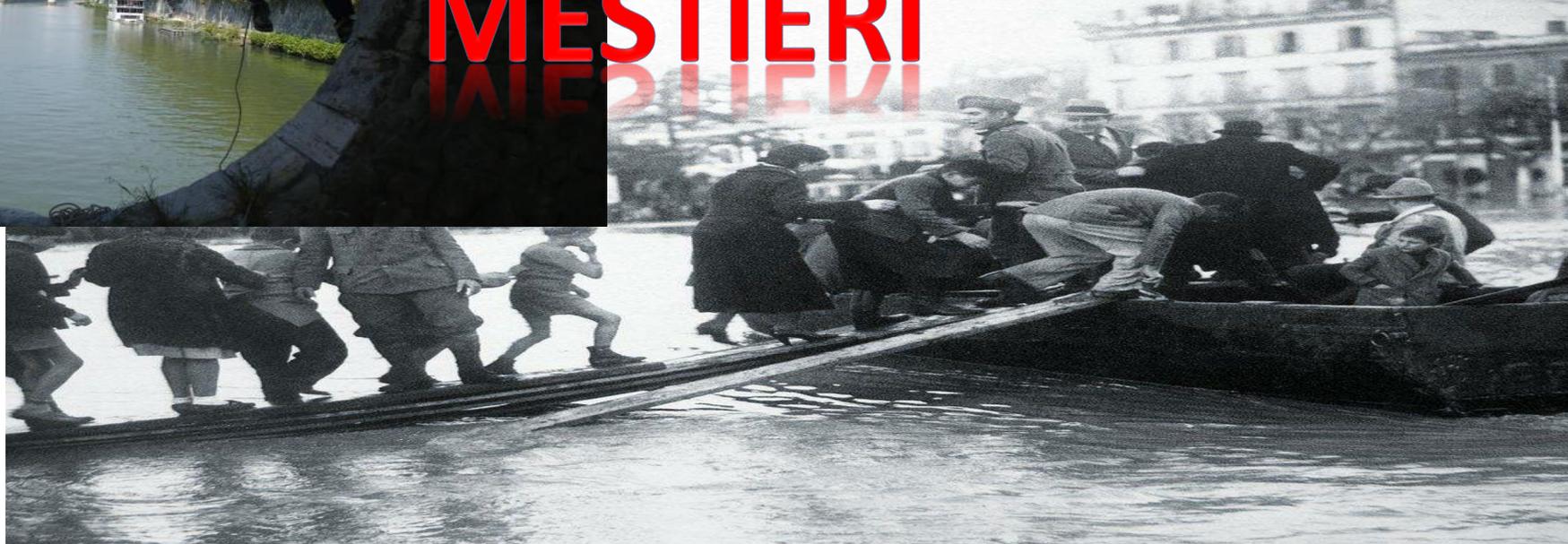


Stili di vita moderni

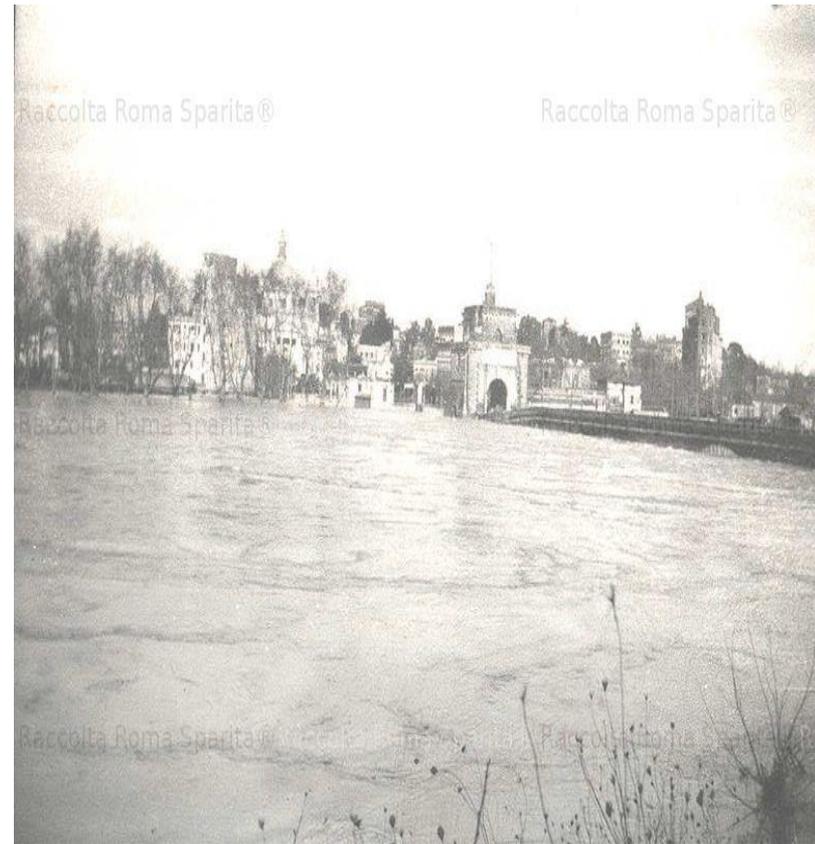
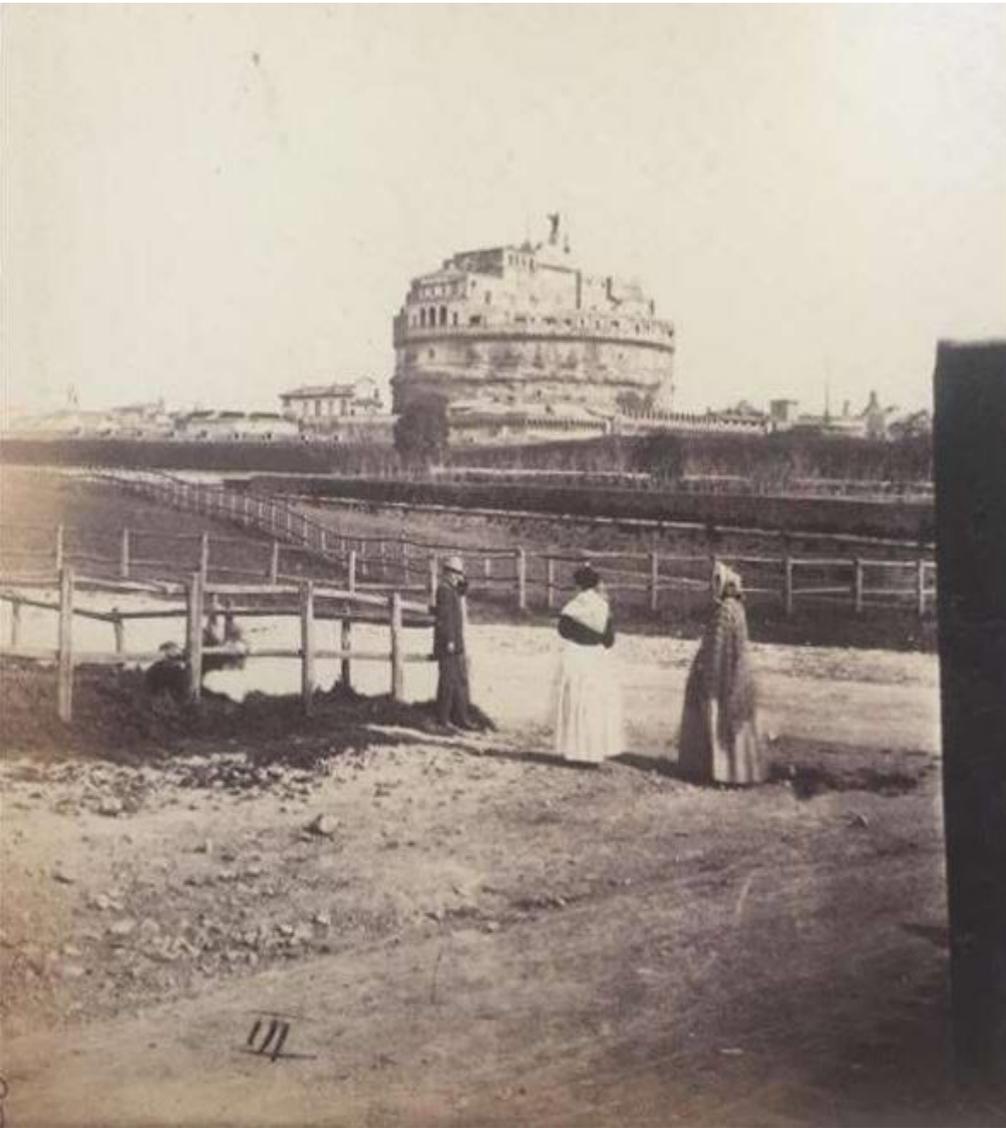




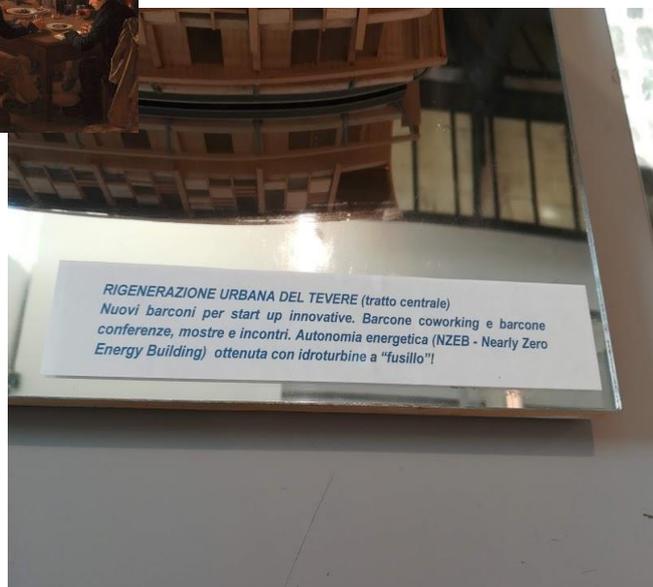
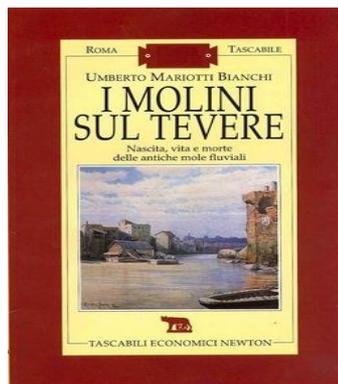
MESTIERI



Paesaggio in continuo mutamento



Il Tevere altrove

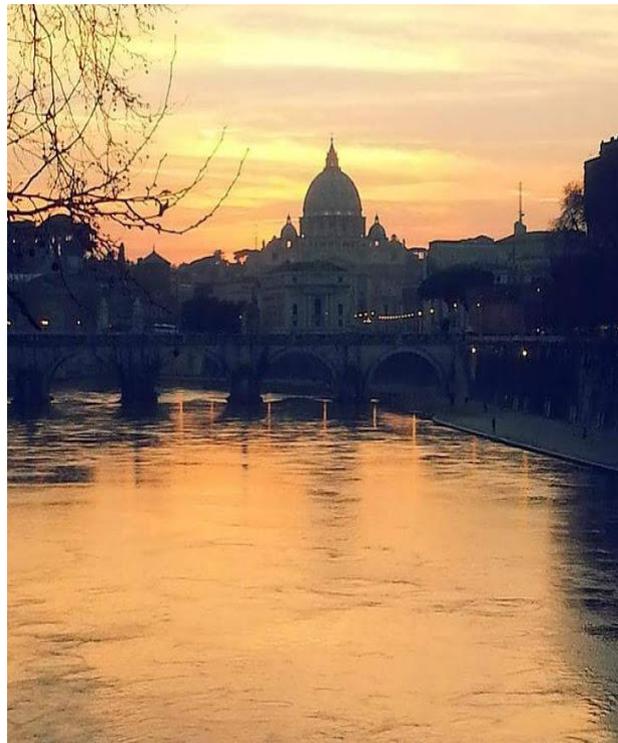


Eventi storici e tradizioni

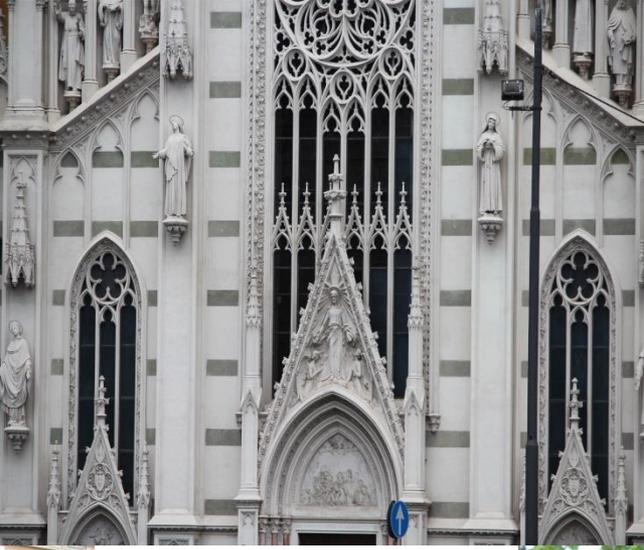
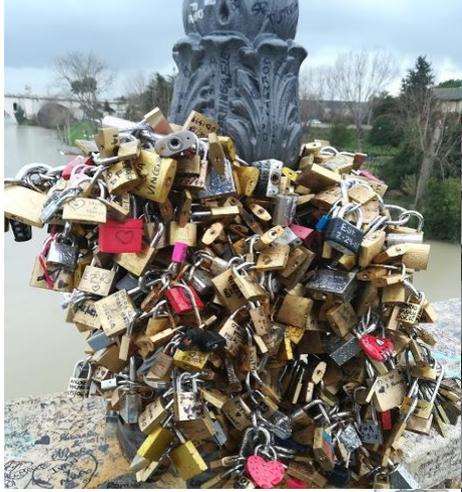




P
a
r
t
a
g
i
o



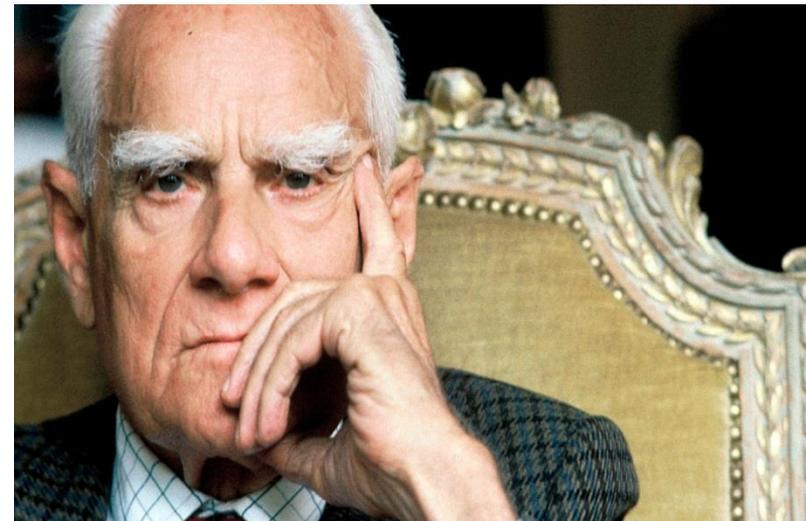








Canzoni, poesie, arte



conclusioni

- Memoria
- Scoperta
- Serendipity apertura
- Ri-narrazione nuova punteggiatura
- Interazione (con l'ambiente, la natura, territorio...)
- Luoghi come processo MINDSCAPE Il Tevere ha bisogno di essere ri –qualificato in primis nella mente delle persone (non solo come wellness ma..wellbeing)
- Qualità della vita del romano e del cittadino temporaneo
- La passeggiata come ri-appropriazione cioè come praxia di consapevolezza

- SUL TEVERE, ALL'ALBERO BELLO
- Anima, non è questa la pia solitudine amica,
l'alta che noi cercammo riva letèa d'oblio?

Regna il Silenzio i luoghi. Nel vespro il Tevere splende:
l'onda perenne ei reca della sua pace al mare.

5Guardano il padre fiume le querci immote, ch'ei nutre,
spiriti nella dura còrtice meditanti;

esseri paghi: bevono l'acque con l'ime radici,
godon raccorre i soffi tiepidi nelle chiome.

Dicono a me le querci: - Non molti vedemmo dolori,
10truci dolori umani, piangere lungo il fiume.

Sorgere udimmo al cielo gridi ultimi di morituri.
Ebri di morte, quelli chiesero ai gorghi oblio.

Anima stanca, vieni. Benefica è l'ombra. Nell'ombra
è la saggezza. Vieni. Solo nell'ombra è pace.

15Vieni. A noi caro è l'uomo pensoso. Qui Claudio si piacque
mescere ai grandi nostri pensieri i suoi. -

Dicon le querci. A specchio del fiume rosseggia, tra 'l bosco
memore, la deserta casa del Lorenese.

Claudio, pittor sereno, voi forse udite? Anche forse
20abita il vostro dolce spirto la dolce casa?

Forse lo sguardo esplora nell'umido ciel le fuggenti
nubi che in su le tele nobilità la mano?

O, testimone eterno, contempla il fiume che passa?
Tacito passa il fiume, tacito come il Lete.

25Regna il silenzio. È questa la pia solitudine amica,
l'alta che noi cercammo riva letèa d'oblio?

Suon di campane i vènti le recano, unica voce.
Questa da te le giunge unica voce, o Roma.

- Ave. La pace è in alto. Nel cuore dell'umile scende.
30Anima triste, prega. Dà la preghiera oblio. -

Alzan di lungi fiamma, come ardui cèrei, le torri.
- Ave - risponde il vinto umiliato cuore.